

delle prossime due settimane. Indicativo del clima di massima allerta che vive il paese è la dichiarazione resa dal ministro degli Interni Rehman Malik per il quale sono in pericolo tutti gli eventi a cui partecipano personalità di spicco e per le quali è stata rafforzata la sicurezza. Il ministro ha anche dato la notizia che tutto il personale di sicurezza di Taseer è stato arrestato. Gli inquirenti, infatti, intendono chiarire se l'assassinio di Salman Taseer sia opera del solo agente Qadri o se il suo gesto sia parte di un complotto. Il presidente pakistano Asif Ali Zardari che ha anche lui duramente condannato l'omicidio di Taseer di cui era anche amico personale, ha chiesto al ministro degli Interni di supervisionare personalmente le indagini e di riferirgli urgentemente gli esiti.

IN UN RISTORANTE

Secondo le prime ricostruzioni l'omicidio si sarebbe consumato quando il governatore era in un ristorante nella zona centrale del mercato di Kohsar. Nella sparatoria che ne è seguita cinque guardie del corpo sarebbero rimaste ferite. A nulla è valso il trasporto d'urgenza in ospedale del governatore. L'uomo politico è morto poco dopo. Sarebbe stato l'assassino, Malik Muntaz Hussain Qadri, a confessare alla polizia le ragioni del suo gesto. Aveva deciso di uccidere il governatore Taseer perché questo «aveva criticato la legge sulla blasfemia definendola una "kala kanoon" (in lingua urdu, "legge nera")», ovvero «una legge negativa in quanto si presta a oscure strumentalizzazioni contro le minoranze religiose». Lo ha riferito il mi-

Indagini

Non è chiaro se l'attentatore abbia avuto dei complici

nistro dell'Interno pachistano, Rehman Malik.

La contrarietà del governatore assassinato alla legge sulla blasfemia e all'azione dell'estremismo islamico era nota e pubblica. D'altra parte settori importanti dello stesso governo di Islamabad la consideravano da riformare, ma questa intenzione era stata bloccata da uno sciopero generale guidato dai gruppi religiosi più conservatori. Ma Salman Taseer, non ha avuto paura di esporsi. Lo scorso novembre si era recato a trovare in carcere Asia Bibi, promettendole di presentare una domanda di grazia al presidente Asif Ali Zardari. Deve essere stato considerato troppo. ♦

Chi è Favorevole alla grazia per la «blasfemia» Asia Bibi



SALMAN TASEER
GOVERNATORE DEL PUNJAB
46 ANNI

Salman Taseer era il governatore del Punjab, una delle quattro grandi province che compongono lo Stato pachistano. In novembre aveva annunciato la grazia per Asia Bibi da parte del presidente Asif Ali Zardari. Quel provvedimento però non è mai arrivato

AFGHANISTAN

Sette giorni di tempo per riconvertirsi Oppure il patibolo

Gli hanno dato una settimana di tempo per tornare alla precedente fede religiosa islamica, altrimenti verrà condannato a morte: è il destino che incombe su un cittadino afgano che aveva deciso di convertirsi al cristianesimo.

«Shaoib Assadullah è stato arrestato lo scorso 21 ottobre nella città di Mazar-e-Sharif, perché aveva consegnato una copia della Bibbia a un uomo che successivamente lo ha denunciato alle autorità locali». Così ha spiegato un portavoce dell'associazione «International christian concern» (Icc).

Assadullah da quel momento è detenuto in un carcere della città nell'Afghanistan settentrionale. Nel corso di un'udienza svoltasi davanti a un tribunale afgano, ha riferito ancora l'Icc, è stato ordinato ad Assadullah di abbandonare il cristianesimo e tornare all'Islam.

Secondo la stampa pachistana, l'imputato è «convinto che sarà condannato a morte». In alternativa al patibolo, la pena prevista per l'apostasia prevede una detenzione che può arrivare sino a venti anni.

Londra celebra Nora Musulmana, morì per un'Europa libera

Arruolata dai servizi segreti britannici durante la seconda guerra mondiale fu torturata dai nazisti e morì a Dachau

La storia

VIRGINIA LORI

Una statua nel centro di Londra per Noor Inayat Khan, agente segreto di Winston Churchill in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale. Un busto di bronzo che ne riproduce le fattezze sarà collocato non lontano dalla sua casa di Bloomsbury.

Nome in codice Madeleine, Noor Khan era la maggiore di quattro figli di un principe indiano che viveva in Europa, musicista e predicatore del Sufismo. La giovane donna morì nel lager nazista di Dachau il 13 settembre 1944 dopo essere stata torturata per dieci mesi dalla Gestapo senza mai rivelare nulla sul suo lavoro e sui suoi complici durante gli interrogatori.

La storia di Noor, eroina islamica, acquista particolare significato

Ricerca

Nel Regno Unito
5000 nuovi convertiti
all'Islam ogni anno

mentre escono in Gran Bretagna nuove statistiche sulla progressiva islamizzazione del paese: nei dieci anni trascorsi dagli attentati dell'11 settembre 2001, nel Regno Unito il numero dei convertiti alla fede musulmana è quasi raddoppiato. Lo ha scoperto il centro di ricerche Faith Matters.

NATA A MOSCA

Erano 60mila nel 2001, i sudditi di Sua Maestà transfughi dalla Bibbia al Corano. Ora sono saliti a oltre 100mila, oltre cinquemila in più ogni anno: una cifra in linea con le conversioni in Francia e Germania dove si contano 4000 musulmani in più ogni anno.

La statua di Noor sarà la prima in Gran Bretagna in onore di una

donna di fede musulmana. «Il suo ultimo atto, mentre la fucilavano, è stato gridare: Liberté». Così ha scritto il quotidiano britannico Independent raccontandone la storia.

Noor, che era nata a Mosca da madre americana e padre giramondo, era cresciuta a Parigi e aveva studiato alla Sorbona. Aveva cominciato a scrivere poesie e

MISSIONARI TALEBANI

Teheran

Arrestati presso Teheran alcuni missionari cristiani, «infiltrati come parassiti nell'Islam alla maniera talebana».

racconti per l'infanzia. Quando scoppiò la guerra, la sua famiglia fuggì in Gran Bretagna.

INSEGNAMENTO PACIFISTA

Pur influenzata dall'insegnamento pacifista del padre, la ragazza decise di dare un contributo allo sforzo di guerra. Con un primo nome in codice di Nora Baker, Noor si unì alle squadre di sabotatori di Churchill, il cosiddetto Special Operation Executive (Soe).

Il 16 giugno 1943, a un anno dal D-Day, fu la prima operatrice radio inviata in Francia con il celebre mandato di «dar fuoco all'Europa». In quella veste, con lo pseudonimo di Jeanne Marie Regnier e il suo fluente francese, Noor aveva coordinato da Parigi una cellula di spie, cambiando più volte aspetto e casa. Era un lavoro pericolosissimo ma la ragazza era riuscita per tre mesi a sfuggire alla cattura mentre altri suoi collaboratori finivano nelle mani della Gestapo. Alla fine era stata tradita e arrestata anche lei. Trasferita a Dachau, dopo dieci mesi di prigionia fu uccisa con un colpo di pistola alla testa e immediatamente cremata. Aveva appena 30 anni. ♦